Newsletter
Anno 9
Numero 7
Luglio 21021

OPUS CHRISTI SALVATORIS MUNDI

MISSIONARI SERVI DEI POVERI

Intenzione di preghiera universale:
Preghiamo affinché nelle situazioni sociali, economiche e politiche conflittuali, siamo coraggiosi e appassionati artefici del dialogo e dell'amicizia
(*Intenzione affidata dal Santo Padre al Rete mondiale di preghiera per il Papa*)

Lo splendore della verità

Il Catechismo della Chiesa Cattolica

LA PROFESSIONE

DELLA FEDE CRISTIANA

I SIMBOLI DELLA FEDE

188 La parola greca *symbolon* indicava la metà di un oggetto spezzato (per esempio un sigillo) che veniva presentato come un segno di riconoscimento. Le parti rotte venivano ricomposte per verificare l'identità di chi le portava. Il «Simbolo della fede» è quindi un segno di riconoscimento e di comunione tra i credenti. *Symbolon* passò poi a significare raccolta, collezione o sommario. Il «Simbolo della fede» è la raccolta delle principali verità della fede. Da qui deriva il fatto che esso costituisce il primo e fondamentale punto di riferimento della catechesi.

189 La prima «professione di fede» si fa al momento del Battesimo. Il «Simbolo della fede» è innanzi tutto il Simbolo *battesimale*. Poiché il Battesimo viene dato «nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (*Mt* 28,19), le verità di fede professate al momento del Battesimo sono articolate in base al loro riferimento alle tre Persone della Santa Trinità.

190 Il Simbolo è quindi diviso in tre parti: «La prima è consacrata allo studio di Dio Padre e dell'opera mirabile della creazione; la seconda allo studio di Gesù Cristo e del mistero della redenzione; la terza allo studio dello Spirito Santo, principio e sorgente della nostra santificazione». Sono questi «i tre capitoli del nostro sigillo [battesimale]».

191 «Queste tre parti sono distinte, sebbene legate tra loro. In base a un paragone spesso usato dai Padri, noi li chiamiamo articoli. Infatti, come nelle nostre membra ci sono certe articolazioni che le distinguono e le separano, così, in questa professione di fede, giustamente e a buon diritto si è data la denominazione di articoli alle verità che dobbiamo credere in particolare e in maniera distinta». Secondo un'antica tradizione, attestata già da sant'Ambrogio, si è anche soliti contare *dodici* articoli del Credo, simboleggiando con il numero degli Apostoli l'insieme della fede apostolica.

Notizie per pensare

CONG. PER LA DOTTRINA DELLA FEDE

LETTERA
SAMARITANUS BONUS
sulla cura delle persone nelle fasi critiche e terminali della vita

(Roma 14/07/2020)

L'obbligo morale di escludere l'accanimento terapeutico

Il Magistero della Chiesa ricorda che, quando si avvicina il termine dell'esistenza terrena, la dignità della persona umana si precisa come diritto a morire nella maggiore serenità possibile e con la dignità umana e cristiana che le è dovuta. Tutelare la dignità del morire significa escludere sia l'anticipazione della morte sia il dilazionarla con il cosiddetto "accanimento terapeutico". La medicina odierna dispone, infatti, di mezzi in grado di ritardare artificialmente la morte, senza che il paziente riceva in taluni casi un reale beneficio. Nell'imminenza di una morte inevitabile, dunque, è lecito in scienza e coscienza prendere la decisione di rinunciare a trattamenti che procurerebbero soltanto un prolungamento precario e penoso della vita, senza tuttavia interrompere le cure normali dovute all'ammalato in simili casi. Ciò significa che non è lecito sospendere le cure efficaci per sostenere le funzioni fisiologiche essenziali, finché l'organismo è in grado di beneficiarne (supporti all'idratazione, alla nutrizione, alla termoregolazione; ed altresì aiuti adeguati e proporzionati alla respirazione, e altri ancora, nella misura in cui siano richiesti per supportare l'omeostasi corporea e ridurre la sofferenza d'organo e sistemica). La sospensione di ogni ostinazione irragionevole nella somministrazione dei trattamenti non deve essere desistenza terapeutica. Tale precisazione si rende oggi indispensabile alla luce dei numerosi casi giudiziari che negli ultimi anni hanno condotto alla desistenza curativa – e alla morte anticipata – di pazienti in condizioni critiche, ma non terminali, a cui si è deciso di sospendere le cure di sostegno vitale, non avendo ormai essi prospettive di miglioramento della qualità della vita. Nel caso specifico dell'accanimento terapeutico, va ribadito che la rinuncia a mezzi straordinari e/o sproporzionati «non equivale al suicidio o all'eutanasia; esprime piuttosto l'accettazione della condizione umana di fronte alla morte» o la scelta ponderata di evitare la messa in opera di un dispositivo medico sproporzionato ai risultati che si potrebbero sperare. La rinuncia a tali trattamenti, che procurerebbero soltanto un prolungamento precario e penoso della vita, può anche voler dire il rispetto della volontà del morente, espressa nelle cosiddette dichiarazioni anticipate di trattamento, escludendo però ogni atto di natura eutanasica o suicidaria. La proporzionalità, infatti, si riferisce alla totalità del bene del malato. Mai si può applicare il falso discernimento morale della scelta tra valori (ad esempio, vita versus qualità della vita); ciò potrebbe indurre ad escludere dalla considerazione la salvaguardia dell'integrità personale e del bene-vita e il vero oggetto morale dell'atto compiuto. Ogni atto medico deve infatti sempre avere ad oggetto e nelle intenzioni di chi agisce l'accompagnamento della vita e mai il perseguimento della morte. Il medico, in ogni caso, non è mai un mero esecutore della volontà del paziente o del suo rappresentante legale, conservando egli il diritto e il dover di sottrarsi a volontà discordi al bene morale visto dalla propria coscienza.

La luce del nostro carisma

SEME DI UN CARISMA

*Pubblicazione realizzata nel **1996** per celebrare i 10 anni di vita dei MSP*

PRIMO INCONTRO

"*Padre Giovanni Salerno ha bisogno di qualcuno che gli prepari la traduzione di un libro dall'italiano allo spagnolo.*
Gli abbiamo parlato di te.
Ha bisogno di vederti con urgenza"

Ricevuto questo messaggio dalle Figlie di S. Paolo, mi affretto ad entrare in 150 pagine, scritte da persone amiche o suoi collaboratori, che seguono fedelmente le sue indicazioni relativamente al contenuto e al metodo, fino a ottenere uno studio biblico elementare delle verità fondamentali della fede cattolica, dal titolo "La sorgente della Parola di Dio".
Accetto di tradurre. Il lavoro giunge a catturarmi, per la semplicità e chiarezza con cui il testo pone tanti interrogativi e rimanda a cercare e a trovare le corrispondenti risposte nelle pagine specifiche della Sacra Scrittura. Mi rendo conto che Padre Giovanni, procedendo saggiamente, grazie ai molti anni trascorsi nei villaggi della Cordigliera Andina, in cui i protestanti tentano di soppiantare il cattolicesimo appellandosi niente meno che alla Bibbia, vuole dimostrare ai fedeli che cosa è esattamente la Parola di Dio contenuta nel Libro sacro: il solido fondamento della loro fede cattolica, anteriore di molti secoli (molto più di un millennio) a quella ora proclamata da innumerevoli sette o denominazioni cristiane.

L'opera viene accolta straordinariamente. Viene immediatamente tradotta in inglese con il titolo "*God's World to His Church*", grazie allo zelo apostolico e alla generosità delle Monache Carmelitane Scalze del Carmelo di Cristo Re, di S. Francisco (California), giungendo molto presto ad esaurirsi.
Così conobbi P. Giovanni Salerno, verso il 1977, quando la sua vita già da qualche tempo aveva dato segnali di volersi avventurare per cammini non comuni, al di fuori dei modelli tradizionali e dalle forme stabilite.
Contatto quindi con quel sacerdote, fino ad allora, sconosciuto per me.
Il giorno dell'incontro, mi colpisce la sua amabilità e, nel contempo, la sua decisione nel fare le cose, senza titubanze e ambiguità.

(continuerà)

Notizie dalle nostre case

Missionari Servi dei Poveri

Casa di Formazione (Ajofrín – Spagna)

A metà del mese di giugno i nostri ragazzi in formazione hanno potuto concludere felicemente l'anno accademico, sostenendo con gli esami finali.

È stata una vera grazia poter assietere in modalitá presenziale l'intero corso. Tre dei formandi (i fratelli Gabriel e Fabian, svizzeri, e fratel René, peruviano) sono quindi partiti per il Perù dove vivranno l'anno di noviziato che scandisce adesso la loro prossima tappa di formazione. Li affidiamo alle vostre preghiere, così come affidiamo i giovani che si preparano ad iniziare, nel mese di settembre, il prossimo corso accademico nella nostra casa di Formazione di Ajofrín (Spagna).

Missionarie Serve dei Poveri

Casa Madre di Cusco

Da poco tempo abbiamo conosciuto Mayte, una bambina di quattro anni che vive con la mamma e con un fratello di otto anni, nella comunità "Bocca de sapo" (Bocca del topo); Mayte è nata in casa, la mamma non ha avuto il tempo di raggiungere il centro medico, era impegnata nei giornalieri lavori domestici quando….è arrivato il momento del parto, era sola, il papà di Mayte era al lavoro. La signora ci ha detto che, quando ha visto Mayte, si è molto spaventata in quanto era molto diversa dal primo figlio….sembrava morta, era violacea, con una testa particolarmente piccola. Con le poche forze rimaste si diresse al centro medico con la neonata in braccio. Il personale medico, dopo averla rimproverata, si è presa cura del caso diagnosticando, alla piccola, "microcefalía". Da allora la seconda casa di Mayte è l'ospedale, almeno fino allo scorso anno, quando le chiesero di lasciare l'ospedale in quanto non aveva la possibilità di pagare l'assicurazione.

Quando noi l'abbiamo conosciuta, la famiglia era in una situazione difficile: il papà, stanco di lottare per la famiglia e vedendosi impotente per non potere aiutare sua figlia (Mayte non parla, non cammina e probabilmente è cieca), se ne andò di casa per non farvi più ritorno. La mamma, senza lavoro e senza l'aiuto di nessuno, era rimasta sola a dover affrontare la situazione.

Assiste impotente alle crisi della figlia, sempre più frequenti.

Cerchiamo di starle vicino aiutandola anche con alimenti e, soprattutto, cerchiamo di fare con lei un cammino di

fede, ricordandole che Dio non abbandona mai.
Ci ha anche confessato il suo grande desiderio: poter far battezzare i suoi due figli.
Affidiamo al Signore tutte le famiglie che stanno vivendo momenti difficili e duri, affinché in Lui possano trovare un solido appoggio e sostegno.

Missioni

Le suore MSP hanno ricominciato le "missioni straordinarie" con una programmazione diversa rispetto agli scorsi anni. Questa volta il gruppo missionario delle suore parte alle quattro del mattino, in direzione di Limbani e Phara, distretti della provincia di Sandia, nel dipartimento di Puno (Sud del Perù), il viaggio dura 10 ore. Il programma prevede un soggiorno di 12 giorni, 6 on ogni villaggio, e così poter fare un intenso lavoro di catechesi in preparazione ai sacramenti. La gente accoglie con molta gioia. Affidiamo i frutti di questa missione alle vostre preghiere.

Cusibamba

Dopo una lunga preparazione, un gruppo di bambine della missione di Cusibamba hanno potuto ricevere il dono immenso del Battesimo e fare la loro Prima Comunione. La celebrazione è stata presieduta da Padre José, msp accompagnato da Don Pasquale (sacerdote della diocesi di Piazza Armerina che sta realizzando un'esperienza missionaria nelle nostre comunità).

Date importanti del mese di luglio:

12- 23 luglio: Missione straordinaria delle Suore MSP nel villaggio di Huarqui, nel dipartimento (e diocesi) di Cuzco, Perù.

22- 24 luglio: Missione ordinaria delle Suore MSP nei villaggi di Pacca, Ccasacunca, Charuis e Orotea nel dipartimento (e diocesi), di Cuzco Perù.

Domenica 18 luglio: Ritiro vocazionale virtuale per ragazze organizzato dalle Missionarie Serve dei Poveri.

Giovedì 22 luglio: Corso di formazione catechetica virtuale aperto a tutti, ore 21:00 sulla piattaforma zoom.

26 luglio- 06 agosto: Missione straordinaria delle Suore MSP nel villaggio di Chillihuani e Tintinco nel dipartimento (e diocesi) di Cuzco, Perù.

Mercoledì 28 luglio: Ordinazione diaconale dei fratelli Guido e Deyvid nella Chiesa della Città dei Ragazzi (Andahuaylillas, Perù).

Per maggiori informazioni:

Mail: missionaricuzco@gmail.com
Web: www.msptm.com

Impegno missionario

In questo mese di luglio affidiamo alle vostre preghiere i nostri due novelli diaconi, Deyvid e Guido, affinché la loro vita sia una testimonianza costante di servizio al Signore nei più poveri.

Vi incoraggiamo anche ad trasformare i momenti di incontro e di viaggi estivi in occasioni provvidenziali per far conoscere la nostra opera missionaria